

PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

SCUOLE APORTIANE BORGO VENEZIA

Nido Integrato "Il Sole"

Via E. Salgari, 17
37131 Verona
Tel. 045/522558 Fax. 045/8489637



*"... gli ho insegnato a camminare ...
l'ho tenuto tra le mie braccia ...
come uno che solleva il suo bambino fino alla guancia ..."*
(Osea 11, 1 ss.)



PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

PREMESSA

Le Scuole Aportiane sono un Ente di ispirazione cristiana di grande tradizione culturale, che ha come finalità la formazione progressiva dei bambini secondo una visione globale della vita. Si pone al servizio degli alunni e delle famiglie come punto fondamentale nel cammino di crescita garantendo una risposta di qualità ai loro bisogni formativi.

Attraverso l'azione dei docenti, viene proposto un Progetto Educativo capace di sviluppare le potenzialità degli alunni, aiutandoli progressivamente ad orientarsi nel mondo in cui vivono, rendendoli capaci di intervenire sulla realtà del loro vissuto e di vivere in modo equilibrato l'esservi inseriti.

In stretta collaborazione con le famiglie e con i vari servizi offerti dal territorio, persegue le finalità, educativa e formativa, di favorire nell'alunno, tenendo presenti i livelli dell'età, la crescita dei valori umani e cristiani e la consapevolezza delle sue potenzialità, in modo che al termine del suo percorso scolastico possa aver acquisito maturità affettiva, spirito critico, libertà responsabile, amore per il sapere.

Il Progetto Educativo comune e condiviso costituisce un punto di riferimento e uno strumento di discernimento, di esercizio, di innovazione e di risignificazione delle attività e delle opere, in armonia con i principi della Costituzione.

QUADRO ISPIRATIVO E FONDATIVO

La "Scuole Aportiane" sono Scuola Cattolica, Paritaria legalmente riconosciuta, svolgono un servizio pubblico nel territorio veronese. Nella sua realtà d'istituzione scolastica non statale, essa è gestita dall'Ente di Diritto Privato "Scuole Aportiane", che ha sede legale in Piazza Broilo N 4, 37121 Verona.

Le Scuole Aportiane si presentano come una *Comunità Educativa* composta da religiose e laici, nella quale ogni persona che vi opera a vario titolo (dirigenti, docenti, alunni, genitori, personale amministrativo e di servizio) è consapevole di contribuire attivamente alla vita della Scuola e di essere direttamente responsabile, per la parte di sua competenza, della qualità dell'offerta formativa che la Scuola s'impegna a garantire.

L'identità della Scuola ruota attorno al messaggio evangelico e alla profonda convinzione secondo cui l'esperienza educativa rappresenta, da sempre e ancor più nel nostro tempo, un momento privilegiato ed insostituibile di crescita nel percorso esistenziale di ogni individuo. Da questi riferimenti la Scuola trae una molteplicità di orientamenti valoriali ed educativi:

- *la visione cristiana della realtà e, in essa, della persona e della società, è l'elemento che fa da sfondo culturale al modo di concepire l'attività scolastica;*
- *la centralità della persona, contrassegnata dal proprio dinamismo di crescita personale, si esprime in modo pregnante nell'attenzione al bambino;*
- *il momento cruciale dell'esperienza scolastica si manifesta nella relazione educativa tra bambini ed insegnanti;*
- *in tale esperienza non solo i bambini ma anche i docenti e i non docenti sono coscienti di essere in tensione verso la propria realizzazione;*
- *l'ambiente educativo è molto importante, ed è costituito sia dall'insieme delle relazioni interpersonali, sia dall'organizzazione degli spazi e dei tempi di lavoro;*
- *la consapevolezza di dover approfondire di continuo (a livello culturale, pedagogico e didattico) che cosa sia «educazione» e che cosa comporti assumere, particolarmente in questi anni, un impegno di formazione, rappresenta il richiamo alla pratica dell'educazione permanente.*

In sintonia con il dinamismo della società odierna, contrassegnata dalla complessità delle istituzioni, dalla varietà delle visioni del mondo, in dialogo a volte conflittuale tra loro e dalla possibilità di stabilire proficue relazioni interpersonali, le Scuole Aportiane si propongono di offrire un insieme composito di percorsi formativi, unitari nelle loro finalità e variegati nelle modalità di attuazione degli obiettivi, che s'intendono perseguire.

Tra le caratteristiche unitarie hanno particolare rilevanza:

- *dal punto di vista **dell'organizzazione dei percorsi formativi**: il principio di autonomia e di sussidiarietà nella progettazione e nella conduzione dei singoli percorsi da parte di quanti cooperano alla loro realizzazione;*
- *dal punto di vista **educativo**: la centralità del bambino e della relazione educativa, che mostrano la loro validità e confermano la credibilità della Scuola solo se sono praticati fattivamente in ogni livello scolastico offerto dalla Scuola;*
- *dal punto di vista **didattico**: la ricerca della migliore efficacia dei processi di insegnamento-apprendimento viene assunta come un dovere di natura professionale;*



PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

- *dal punto di vista **culturale**: la ricerca di un rapporto tra persona, cultura e fede, con particolare riguardo alle sfide di senso che sono presenti nella cultura postmoderna, appare come un fatto pregiudiziale per la comprensione dei modi di pensare e di agire degli alunni, che a loro volta risentono degli atteggiamenti che sono propri dell'età contemporanea.*

Con la loro presenza nella Provincia di Verona e nella Diocesi, le Scuole Aportiane danno il loro apporto al pluralismo culturale ed educativo e al sistema formativo presente nel territorio civile ed ecclesiale.

Origini e sviluppo

La Scuola di Via Salgari, 17 è sorta nel 1920 per opera della Diocesi di Verona, per far fronte alle necessità delle famiglie della Parrocchia di San Giuseppe in Borgo Venezia. L'edificio è situato in periferia, in località salubre ed è facilmente raggiungibile da mezzi pubblici e privati. Attualmente presta servizio a famiglie appartenenti prevalentemente al ceto medio e medio alto, ma accoglie anche bambini dei quartieri limitrofi ed un piccolo gruppo di extracomunitari, pochi in proporzione di quelli presenti in Verona.

Caratteristiche

In quanto scuola cattolica possiede alcune caratteristiche fondamentali:

- **la preferenza per i bambini degli ambienti popolari;**
- **la scelta educativa:** l'istruzione e la formazione impartite sono intenzionalmente finalizzate alla crescita globale dei bambini come persone;
- **il primato dell'evangelizzazione,** nel suo valore di vocazione e missione intendono realizzare il modello di persona umana rivelata da Cristo; accompagnano i bambini nel percorrere l'itinerario di vita da Lui proposta; sostengono nella realizzazione personale secondo il proprio progetto di vita i bambini anche di altre identità religiosa;
- **l'unicità del quadro di riferimento per la Scuola:** la nostra Comunità Educativa è convinta che una risposta adeguata alle reali esigenze dei bambini richieda percorsi della Scuola in stretta collaborazione con la famiglia.

Nella Società civile e nella Comunità ecclesiale le "Scuole Aportiane" in qualità di Scuole cattoliche:

- sono presenti nella società civile con una professionalità riconosciuta in campo educativo;
- svolgono un servizio d'istruzione, di formazione e di educazione;
- esprimono una specifica e caratteristica soggettività civile con pienezza di diritti e di responsabilità;
- arricchiscono la comunità civile con la creazione di modelli comunitari educativi e didattici originali;
- si collocano a pieno diritto e con piena responsabilità nella vita e nella missione della Chiesa;
- si attivano perché la comunità cristiana e la società civile, nel loro insieme, riscoprano e assumano, senza riserve, rispettivamente la dimensione educativa e culturale dell'esperienza cristiana e di convivenza civile.

Sono indipendenti da ogni ideologia e politica di partito, rifiutano tutto ciò che favorisce la miseria, l'ingiustizia e la violenza e coopera con quanti costruiscono una società solidale, più degna dell'uomo.

LA DOMANDA DELLE FAMIGLIE

Le Scuole Aportiane sono consapevoli di essere una risposta alle esigenze formative dei bambini e al diritto di scelta da parte delle famiglie e riconoscono l'ambiente in cui operano come luogo concreto in cui esprimono la propria fede quale testimonianza credibile e annuncio di vita.

Si impegnano a comprendere i contesti in cui sono collocate e a condividere le speranze delle famiglie, facendone un'attenta lettura alla luce dell'esperienza educativa cattolica. Rilevano gli interrogativi che la società e la cultura pongono oggi all'educazione cristiana dei bambini, le condizioni in cui si realizza la loro crescita umana e religiosa e le difficoltà che essi incontrano nello sforzo di maturare.

La riflessione sull'educazione cristiana dei bambini muove dall'ambito della cultura vissuta e cioè dai criteri di giudizio, dai valori determinanti, dai punti di interesse, dalle linee di pensiero, dai modelli di vita e vuole cogliere la relazione che essi hanno con il disegno di salvezza che Dio ha affidato alla sua Chiesa, nella convinzione che solamente nel mistero del Verbo Incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo.

Questa lettura educativa della domanda diviene fonte di rinnovamento e di risignificazione delle attività e delle opere.

Aspetti emergenti del contesto italiano



PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

Aperta progressivamente ad un contesto europeo e mondiale, la società italiana ha dovuto affrontare sfide come la complessità e trasformazione del sistema sociale, l'incompiutezza della propria democrazia, la spinta all'unità europea, un nuovo ciclo economico.

Al centro del cambiamento sono ormai i processi di formazione e comunicazione delle conoscenze, che vengono considerati come forme di investimento. Le "Scuole Apertiane", vengono progettate in rapporto alla domanda e sono alla ricerca di percorsi coerenti con le esigenze delle famiglie e del territorio.

Ciò ha suscitato l'esigenza di elaborare un quadro culturale formativo rinnovato, che miri alla ricerca della qualità attraverso:

- l'elaborazione di un programma di riforma dell'intero sistema formativo, fondato sull'autonomia dei percorsi formativi istituiti dallo Stato e dalle Regioni e la piena libertà e parità delle Scuole non statali e della formazione professionale libera all'interno di un servizio pubblico di istruzione;
- un recupero d'immagine della Scuola nell'opinione pubblica;
- la realizzazione di standard di qualità ai vari livelli;
- la progettazione di una valutazione interna ed esterna dei risultati, dei processi attivati e delle istituzioni scolastiche.

L'evoluzione della domanda in atto nella società italiana trova la presenza di elementi che sono di ostacolo. Nel nostro sistema formativo persiste un'offerta centralizzata che non sviluppa la domanda, blocca le energie creative di nuovi modelli scolastici e formativi, privilegia le istituzioni, l'amministrazione pubblica e la ricerca della collocazione dei docenti rispetto ai bisogni degli utenti.

L'influenza, facilmente manipolante, dei mezzi di comunicazione sociale riduce l'influsso educativo apportato dalla famiglia, dalla Scuola, dalla Chiesa, relativizza le proposte e può giungere a svuotare di contenuto il cammino di crescita offerto ai bambini.

Questioni aperte in materia d'istruzione e di formazione

Le principali questioni da affrontare in materia di istruzione nella prospettiva del XXI secolo sono:

- l'incapacità dei sistemi scolastici di garantire effettivamente a tutti l'educazione di base, valorizzando a questo fine tutte le offerte formative presenti sul territorio, comprese quelle non statali;
- la libertà di educazione, che in vari paesi, compreso il nostro, non viene ancora riconosciuta effettivamente;
- l'uguaglianza delle opportunità formative - quale uguale possibilità di essere trattati in maniera diversa per realizzare le proprie capacità - fra gruppi sociali diversi;
- l'uguaglianza di risultati che il sistema formativo dovrebbe assicurare tra gruppi diversi al termine del processo educativo, insieme alla garanzia di libero accesso a tutti;
- la qualità dell'educazione (obiettivi, contenuti, metodi, organizzazione) in cui si riscontrano limiti molto seri;
- il modello tradizionale dell'amministrazione e dell'organizzazione scolastica, che appare del tutto inadeguato rispetto alle esigenze della società attuale;
- l'incapacità della Scuola di seguire il ritmo travolgente della rivoluzione tecnologica: sono molti a pensare che non dovrebbe farlo;
- il problema nord/sud di fronte al quale verrà a trovarsi l'umanità nel prossimo futuro;
- il livello della formazione e delle competenze degli insegnanti, che rappresenta la chiave di volta della realizzazione di ogni progetto per l'educazione e l'apprendimento in vista del XXI secolo.

La domanda delle famiglie alla nostra Scuola

Le famiglie che scelgono la nostra Scuola presentano situazioni ed esigenze molto diversificate. In genere le famiglie scelgono la nostra Scuola a motivo della preoccupazione educativa, si orientano verso la Scuola cattolica come ambiente e spazio pedagogico rassereneante, che offre maggiori garanzie e certi servizi integrativi, e con motivazioni legate all'esperienza. La domanda di famiglie appartenenti alle varie denominazioni cristiane ed anche di altre religioni e culture, non è più oggi per noi un fatto eccezionale. Esistono, infine, famiglie che non osano neppure ipotizzare una domanda alla nostra Scuola, perché purtroppo non posseggono le condizioni economiche per potervi accedere.

Alcune sfide

La nostra Comunità Educativa evidenzia alcune sfide:

- la qualità dell'esistenza quotidiana, nella quale, superate le necessità primarie, vengano offerte risposte ad altre necessità più personali, relazionali e religiose; sensibilità per la dignità della persona umana e per i suoi diritti; scoperta di nuove motivazioni per vivere da uomini veri nel mondo d'oggi; esplorazione di valori, della pace, della giustizia, della solidarietà, dell'ambiente, dell'ecologia sui quali costruire la convivenza;



PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

- la qualità delle azioni educative e didattiche impartite nella nostra Scuola come risposta alle domande di crescita personale, sociale e di richiesta di formazione da parte della società;
- la qualità della preparazione del personale direttivo e docente, attraverso la quale viene definita la nostra offerta educativa.

Queste sfide investono l'esistenza della nostra Comunità Educativa e coinvolgono ogni aspetto della sua identità obbligandola a verificare e a valutare il proprio essere e il proprio agire.

LA PROPOSTA EDUCATIVA PASTORALE

La risposta nella nostra Comunità Educativa

La nostra Comunità Educativa si sente interpellata dalla domanda delle famiglie e la coglie con umiltà e con passione educativa lasciandosene sfidare. Siamo convinti che non si tratta soltanto di problemi di maggiore garanzia e di servizi integrativi della Scuola, ma di esigenze più profonde, anche se inesprese, di diritti e doveri di educazione, di crescita integrale della persona e di avvio alla vita come valore, come vocazione, come modalità di un proprio apporto qualificato alla società civile e alla Chiesa.

Le nostre docenti vanno incontro ai bambini con l'atteggiamento della simpatia e la volontà di aiuto personalizzato, stanno in mezzo a loro con una presenza attiva e amichevole che favorisce e promuove ogni loro iniziativa di crescita nel bene e li incoraggia a superare i condizionamenti ed a realizzarsi nella libertà, li accolgono con la domanda di cui sono portatori; con attenzione e fedeltà.

Di fronte alla condizione diversificata e, per certi versi, contrastante dei destinatari del nostro servizio, la nostra Comunità Educativa riafferma e riattualizza le costanti specifiche delle Scuole cattoliche, soprattutto quella popolare. Si impegnano con ogni mezzo a rendere accessibili, anche economicamente, le loro strutture a tutti i genitori che vogliono offrire un'educazione cristiana ai loro figli. Lo stato di grave ingiustizia, per il quale alcune famiglie non posseggono le condizioni economiche per accedere pregiudica la libertà delle coscienze, i diritti dei genitori e dei figli e non concorre allo stesso progredire della cultura.

La progettazione dell'Offerta formativa

La progettazione dell'offerta della nostra Comunità Educativa è mediata da modelli educativi e didattici, che rispondono ad una visione antropologica ispirata all'umanesimo cristiano. Mediante l'incontro vivo e vitale con il patrimonio culturale e professionale in dialogo fecondo con la Rivelazione cristiana, la nostra Scuola diventa luogo di formazione integrale e di educazione alla fede.

Il cammino di educazione integrale

La nostra Scuola propone un cammino di educazione integrale, che:

- parte dalla domanda delle famiglie e punta alla qualità dell'offerta, in confronto con gli standards di altre istituzioni nazionali e, soprattutto, europee;
- sviluppa la dimensione affettiva, sociale in vista di una graduale partecipazione e corresponsabilità nella vita sociale e per un progresso integrale del bambino;
- promuove l'orientamento come modalità educativa ai fini dell'individuazione e del potenziamento delle capacità della persona in crescita, così che, realizzando integralmente se stessa, si inserisca in modo creativo e critico nella società in trasformazione;
- conduce i bambini perché maturino solide convinzioni e si rendano gradualmente responsabili delle loro scelte nel delicato processo di crescita della loro umanità nella fede;
- guida progressivamente alla scoperta di un progetto originale di vita cristiana e ad assumerlo con consapevolezza.

Le docenti si impegnano soprattutto sulle seguenti aree o aspetti della maturazione cristiana:

- la crescita personale verso un'esperienza di vita pienamente umana;
- l'incontro con Gesù Cristo, uomo perfetto, che porta a scoprire in Lui il senso dell'esistenza umana individuale e sociale;
- l'inserimento progressivo nella comunità dei credenti, segno e strumento della salvezza dell'umanità, e nella comunità civile, luogo storico della propria realizzazione, vocazione e salvezza;
- l'impegno, la professione e la vocazione nella linea della trasformazione del mondo.

All'interno delle aree del cammino di educazione integrale, tracciano itinerari educativi pastorali specifici della Scuola.

Il cammino di educazione integrale sviluppa piani e modalità di intervento didattici ed extradidattici, scolastici, extrascolastici oppure promossi da soggetti o agenzie esterne al centro di formazione professionale.



PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

LA COMUNITÀ EDUCATIVA

La Comunità Educativa è:

- soggetto ecclesiale poiché in esse la comunità cristiana assume senza riserve la dimensione educativa e culturale della propria esperienza di fede, nella varietà delle presenze, delle vocazioni e dei ministeri. La diversità, accolta in tutta la sua ricchezza e l'accordo costruito intorno al progetto educativo e all'autorità costituiscono l'elemento centrale di unità;
- soggetto civile, al cui interno l'uomo matura la sua personalità e, in comunione con gli altri, apprende e incomincia ad assolvere il dovere di sviluppare secondo le proprie possibilità e scelte vocazionali, un'attività o una funzione che contribuisce al progresso materiale e spirituale della società;
- soggetto dell'educazione, che fa nascere relazioni interpersonali aperte e serene e feconde esperienze di gruppo e associative, quali luoghi vitali indispensabili alla crescita personale e sociale; realizza la qualità dell'educazione attraverso il rafforzamento del rapporto tra obiettivi pastorali, educativi e didattici, la valorizzazione dell'aspetto formativo, l'esperienza di vita associativa, il legame con il territorio;
- modello di conduzione educativa capace di rispondere alle esigenze dei bambini e alle attuali trasformazioni culturali e istituzionali della società.

In esse si individuano problemi e criteri, si analizzano situazioni, si identificano mete adeguate, si vive responsabilmente e costruttivamente, verificando periodicamente la validità delle programmazioni rispetto agli obiettivi, ai contenuti, alle metodologie e l'incidenza educativa anche a livello di territorio.

La Comunità Educativa viene a costituire il luogo dove il bambino viene aiutato non solo a evitare esperienze negative, ma è stimolato da una presenza educativa che promuove in lui la capacità di scelte libere e rette. Così egli diverrà soggetto attivo della propria maturazione e di quella degli altri.

Per costruire un'autentica Comunità Educativa occorre che:

- si espliciti e si rinnovi il patto educativo, che fonda e unisce tutte le componenti attraverso un vincolo comune di fiducia e d'intenzioni volte alla realizzazione del progetto educativo e all'accoglienza;
- tutte le componenti interessate partecipino al processo educativo e formativo secondo le finalità, la titolarità della partecipazione, e gli interessi dei quali sono portatori;
- si raggiunga un'immagine condivisa di comunità;
- si possieda un nucleo comune di valori espresso attraverso il progetto educativo locale;
- si adotti la logica dell'animazione;
- vengano coordinati i rapporti, le competenze, i ruoli e gli interventi per mezzo di una normativa;
- si elabori un itinerario di crescita, attraverso il quale delineare le aree e le tappe del Percorso educativo comunitario;

Sono compiti della Comunità educativa:

- promuovere il servizio educativo, scolastico e formativo secondo il progetto;
- curare l'attuazione e il funzionamento delle strutture di partecipazione;
- condividere le esigenze educative pastorali della comunità religiosa, portatrice del carisma;
- coordinare il proprio lavoro con le altre forze ecclesiali a servizio dell'educazione dei bambini, inserendo il progetto nel piano pastorale della chiesa locale ed offrendo il proprio contributo educativo alla comunità cristiana;
- collaborare con istituzioni civili e partecipare alle iniziative presenti nel territorio.

Le componenti della Comunità Educativa

La **Comunità Educativa** ha il suo nucleo animatore nella Comunità Religiosa. Questa offre la testimonianza di chi fa la scelta evangelica vivendola in forma radicale attraverso la professione religiosa e di chi dedica intelligenza, energie, creatività e vita al servizio dei bambini.

La Comunità Religiosa, attraverso i suoi organismi «costituzionali», è titolare del servizio educativo, scolastico e formativo, ed è responsabile:

- dell'identità, della direzione, dell'animazione e della gestione della Scuola, ne risponde davanti all'Ispettorato, alla Congregazione, alla Chiesa locale, all'autorità civile ed all'opinione pubblica;
- della scelta e preparazione di educatrici e docenti della Scuola;
- della crescita della capacità di collaborazione tra docenti e genitori nel rispetto dei ruoli e delle competenze;
- degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività scolastica e formativa.

Educatrici e docenti:



PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

- si impegnano a svolgere la propria missione nella Scuola attraverso una scelta personale del Progetto educativo d'Istituto;
- fanno parte della Comunità Educativa in qualità di titolari di specifiche competenze professionali educative e didattiche;
- esercitano la libertà d'insegnamento soprattutto nell'elaborazione educativa e didattica della programmazione, attivazione e Valutazione di processi d'insegnamento e di apprendimento;
- si aggiornano costantemente per rispondere con intelligenza e autorevolezza all'evoluzione della cultura e della società.

La presenza del **personale ausiliario** è educativa e aiuta a creare le condizioni di un buon funzionamento logistico e organizzativo della Scuola.

I **genitori**:

- per il fatto di aver generato i figli, sono tenuti ad educarli e sono da riconoscere come loro primi e privilegiati educatori;
- trovano una collocazione qualificata all'interno della Comunità Educativa e partecipano del progetto educativo, che deve costituire terreno di dialogo, di confronto e di collaborazione;
- offrono volontariamente il loro apporto professionale alla Comunità Educativa e ne trasmettono la ricchezza in forme culturali proprie;
- sono chiamati a rendere autentiche le motivazioni in base alle quali operano la scelta della Scuola;
- fanno parte della Comunità Educativa quali titolari del diritto di educazione e d'istruzione;
- attraverso il libero esercizio della scelta della Scuola esprimono un diritto pubblico d'indicazione e di controllo della destinazione del denaro pubblico per l'istruzione e l'educazione, permettono la realizzazione di un pluralismo di modelli scolastici e il conseguimento della qualità dell'istruzione e della formazione;
- come membri della Comunità Educativa, partecipano con pari dignità alla ricerca sui problemi formativi dei bambini e alla realizzazione delle proposte educative, arricchendole con l'apporto della propria esperienza.

Ai genitori, quali diretti responsabili della crescita dei figli, in particolare compete:

- dialogare con educatrici e docenti per l'acquisizione di competenze educative più adeguate;
- partecipare personalmente, anche tramite gli Organi collegiali, alla vita della Scuola nei loro momenti di programmazione, di revisione educativa e di impegno nelle attività di tempo libero;
- collaborare attraverso associazioni specifiche all'azione della Scuola e stabilire opportuni collegamenti con il territorio per promuovere nel sociale lo sviluppo di un servizio educativo
- offrire le proprie competenze professionali per un servizio che qualifichi maggiormente la Scuola e attività integrative.

I **bambini**:

- sono portatori del diritto/dovere ad un'educazione e ad un'educazione cristiana, capace di dare risposte adeguate alla loro indole, alle differenze dei sessi, alla cultura e alle tradizioni del nostro Paese, e insieme aperta alla fraterna comunione con gli altri popoli;
- come titolari del diritto di «libertà di apprendimento», sono protagonisti primari del cammino formativo, partecipano in modo creativo all'elaborazione e attuazione di esso, nelle forme rese progressivamente possibili dal maturare dell'età e con le caratteristiche loro proprie di autenticità ed entusiasmo;
- come cittadini scoprono ed esercitano un complesso di diritti e di doveri, sviluppano relazioni attraverso l'esercizio della partecipazione scolastica e formativa.

Essi quindi si impegnano a:

- acquisire coscienza di essere protagonisti primari del proprio cammino formativo da percorrere con continuità e con costanti atteggiamenti di flessibilità, ricerca volti al rapido evolversi del contesto socio-culturale;
- acquisire la capacità di attenzione agli altri, di collaborazione costruttiva, di elaborazione logica e critica del pensiero, di comunicazione autentica attraverso i diversi linguaggi.

Il **Dirigente scolastico** opera nella Scuola in forza della Convenzione. È principio di unità e d'interazione all'interno della Comunità Educativa, è responsabile dell'organizzazione funzionale, educativa e didattica della Scuola.

Ha compiti di *animazione, organizzazione, partecipazione*. Adempie a tali compiti in sintonia d'intenti e in collaborazione con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, le Coordinatrici didattiche, i docenti, le educatrici, il personale ausiliario, di segreteria e amministrativo.

In quanto collaboratrice dell'Ente Gestore, avvalendosi del contributo dell'ufficio di segreteria assicura l'esecuzione delle deliberazioni degli Organi collegiali e svolge funzioni di ordine amministrativo, escluse le competenze di carattere contabile e di ragioneria che non sono di sua competenza..

I compiti di **animazione** riguardano:



PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

- la realizzazione di un ambiente educativo in cui sia vivo lo spirito e lo stile educativo cattolico tra il personale docente e non, i genitori e bambini;
- la cura della Comunità scolastica in rapporto all'elaborazione, attuazione e verifica del Progetto Educativo;
- la promozione di una prassi partecipativa comunitaria all'interno della Scuola;
- la presenza attenta e propositiva nel sociale, volta a cogliere le tendenze, i problemi, le possibilità di sviluppo;
- l'attenzione all'individualizzazione della relazione educativa,
- la particolare attenzione per i bambini in difficoltà, il prendersi a cuore la loro crescita umana e religiosa;
- la formazione permanente dei genitori.

I compiti di **organizzazione** comprendono:

- la presenza negli Organismi della Comunità Educante;
- il coordinamento degli interventi educativi nella Scuola;
- la proposta di nomina della Coordinatrice didattica, educatrici, docenti, personale ausiliario al Presidente e al Consiglio di Amministrazione;
- il rapporto tra Scuola e famiglia.

I compiti di **partecipazione** comprendono:

- la promozione dell'accordo, della collaborazione e della corresponsabilità tra le varie componenti della Comunità Educante;
- l'attenzione e il dialogo con la Chiesa locale, affinché la Scuola assuma la dimensione educativa dell'esperienza cristiana;
- la cura dei rapporti esterni con le altre Istituzioni Scolastiche.

I compiti delegati **di carattere amministrativo** comprendono:

- la vigilanza sul lavoro di educatrici, docenti, personale ausiliario, sull'ufficio di segreteria e sull'intero andamento disciplinare.

La **Coordinatrice didattica** coadiuva nel servizio educativo ed organizzativo la Dirigente scolastica. Assume compiti di organizzazione educativo-didattica:

- cura la programmazione educativo-didattica collegiale e delle singole educatrici ed docenti;
- vigila sull'impegno professionale e l'aggiornamento di educatrici e docenti;
- assicura l'esecuzione delle deliberazioni degli Organi collegiali;
- coordina i rapporti interni;
- cura la gestione dei progetti;
- vigila sull'esatta attuazione degli impegni stabiliti;
- favorisce i colloqui tra genitori ed educatrici/docenti;
- segue l'orientamento e l'aggiornamento scolastico;
- richiama l'attenzione del personale interessato alla partecipazione delle attività di aggiornamento.

Strutture di partecipazione

Le strutture di partecipazione mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore corresponsabilità della vita scolastica, incrementando la collaborazione fra educatrici, docenti e genitori.

Nella nostra Scuola esse rispondono alla logica del modello comunitario di educazione e alla nostra tradizione educativa; la loro attivazione e le loro caratteristiche sono coerenti con la piena libertà didattica, con la titolarità del diritto di libertà d'istituzione e la pubblicità del servizio.

I PROCESSI D'INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Gli aspetti didattici della Scuola

Nella Scuola la proposta, il modello comunitario di educazione, i processi d'insegnamento e di apprendimento, l'ambiente e la vita intera che vi si svolge trovano la loro ispirazione nel Vangelo e introducono all'incontro vivo e vitale con il patrimonio culturale e professionale in dialogo fecondo con la Rivelazione cristiana.

Nella relazione educativa didattica educatrici e docenti:

- vanno incontro al bambino nella sua situazione personale;
- aiutano a superare, servendosi anche dei supporti offerti dalle nuove tecnologie, le difficoltà di apprendimento, consapevoli che queste non sono isolabili dall'insieme della struttura personale e dalle situazioni familiari e ambientali;
- non isolano i bambini l'uno dall'altro, anche se accolgono ognuno nella sua irripetibile individualità;
- sviluppano il loro sentimento di appartenenza, relazioni costruttive, collaborazione e simpatia verso i colleghi e l'autorità.



PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

L'azione educativa didattica viene così individualizzata, assicura la realizzazione del principio dell'uguaglianza delle opportunità e consente l'armonizzazione della giustizia sociale con il diritto alla differenza.

Nella situazione didattica l'educatrice/docente:

- coordina le dinamiche di relazione e di gruppo, attraverso una conoscenza della condizione infantile ed esperienziale dei propri alunni;
- sviluppa una dialettica feconda tra il momento didattico e gli altri interventi dell'ambiente scolastico.

Criteri operativi

La nostra riflessione e il nostro lavoro si configurano entro alcuni orizzonti di significato, che costituiscono la logica secondo la quale le comunità, attraverso l'esercizio di professionalità direttiva e docente, progettano e mettono in opera processi d'insegnamento e di apprendimento di qualità. Tale logica è:

- educativa, in quanto non si limita a fronteggiare alcune situazioni di emergenza, ma entra nella soluzione dei veri problemi riguardanti la maturazione dei bambini;
- di Scuola, e, quindi, di rigorosità metodologica e di sempre più ampi orizzonti conoscitivi.

La Scuola opera per mediazione didattica culturale e si caratterizza per l'esperienza quotidiana della situazione didattica.

L'evoluzione verso più educativi orizzonti conoscitivi si realizza se contenuti e metodi d'insegnamento, tenendo presenti gli apporti della ricerca nel campo della psicologia dell'insegnamento-apprendimento e nel campo delle nuove tecnologie, si confrontano con l'esperienza comunitaria di fede e quelle del mondo vitale;

Sintesi da operare

La nostra Comunità Educativa ripensa, in vista dell'educazione religiosa, sia il senso globale della cultura, sia l'atteggiamento positivo verso la conoscenza e la novità delle scoperte operate dall'uomo, sia l'insegnamento.

La sintesi tra cultura e fede viene operata attraverso l'integrazione dei diversi contenuti del sapere, dell'agire e del fare umano alla luce del messaggio evangelico.

Essa scaturisce da una fede che genera cultura e si sviluppa attraverso alcune mediazioni:

- l'apertura agli indefiniti orizzonti sensibili, spirituali e di fede, della conoscenza umana;
- la considerazione dell'ecologia umana e dell'ecologia sociale, cioè il rispetto della struttura naturale e morale delle persone e dell'intenzione originaria di bene con cui Dio ha donato l'uomo a se stesso;
- l'approccio al Creato che salvaguardi e incrementi l'opera di Dio per tutti gli uomini di tutti i tempi e ricomponga la personalità umana nella sua unità integrale;

Ne conseguono alcune indicazioni operative:

- la qualificazione dell'insegnamento della religione come momento importante di formazione culturale.
- La sintesi tra fede e vita viene operata accogliendo sempre più responsabilmente la propria vita, fino ad incontrare gioiosamente il Signore di questa vita, e crescere nella consapevolezza e nella partecipazione dell'esperienza salvifica e di ciò che essa comporta.

L'integrazione tra fede e vita richiede:

- una struttura di personalità sufficientemente unificata intorno ai valori evangelici;
- il rispetto della funzione normativa della fede;
- la stabilizzazione di un'identità personale, risignificata attorno a Gesù Cristo;
- all'interno di un popolo di credenti.

Il riferimento a Gesù Cristo, facendosi progressivamente esplicito e interiorizzato, si manifesta in tutte le dimensioni della vita: comunitaria, sociale e politica, si esprime nella mentalità, nella vita quotidiana, nella presenza comunitaria e nella spiritualità e porta ad assumere precise responsabilità nella costruzione di una società rinnovata.

Testimoniando questa integrazione nella propria persona, le educatrici e le docenti della Scuola ciò che vivono e vivono ciò che insegnano; tendono a promuovere nel bambino una personale sintesi tra fede e vita e si impegnano a creare nell'ambiente della comunità scolastica, nel complesso delle relazioni didattiche ed extradidattiche e nella gestione dei rapporti professionali un clima, che lo aiuti a progredire nel cammino di educazione integrale, a vivere la sua fede in maniera sempre più matura e ad acquisire gradatamente.

L'AMBIENTE SCOLASTICO

La nostra Comunità Educativa è attenta alla dialettica da instaurare tra il momento culturale propriamente detto e lo sviluppo delle varie dimensioni dell'educazione: intellettuale, affettiva, sociale e religiosa, e si impegna a gestirla correttamente attraverso un saggio e realistico coordinamento degli interventi didattici.



PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

Per rispondere alle sfide, lanciate dalla cultura attuale, la nostra Comunità Educativa attiva, per mezzo delle proprie risorse, alcuni percorsi che si concentrano sul significato, la forza e la conflittualità della fede:

- è fondamentale creare attorno ai bambini un clima educativo ricco di scambi comunicativo affettivi.
- Il sentirsi accolto, riconosciuto, stimato e amato è la migliore lezione sull'amore.
- Il servizio fraterno ai piccoli ed ai poveri educherà ad amare gratuitamente.

Un'educazione integrale deve misurarsi oggi con la dimensione sociale della carità. La Comunità Educativa è consapevole che la lotta contro la povertà, l'ingiustizia e il sottosviluppo fanno parte della sua missione educativa.

LA FORMAZIONE DEGLI EDUCATORI

Con la formazione degli educatori (Dirigenti, educatrici, docenti, genitori) la nostra Comunità Educativa progetta il suo avvenire, scommettendo sulla propria identità, sulla qualità della propria offerta e sulla possibilità stessa di un proprio futuro. Le figure, i ruoli e le competenze specifiche vanno lette non secondo la logica della contrapposizione, ma secondo la strategia della complementarità. La Comunità Educativa mette in atto un Piano di formazione delle proprie componenti, diversificato secondo la vocazione, i titoli di qualificazione professionale e i ruoli di ognuno.

Gli elementi comuni della formazione degli educatori si possono indicare in questo modo:

- condivisione della proposta educativa pastorale della Scuola e collaborazione ai processi educativi;
- abilità nell'azione di prevenzione che elimini qualsiasi tipo di emarginazione per aiutare a superare il disagio infantile;
- conoscenza e assunzione consapevole del Progetto educativo;
- capacità di animazione nella Comunità educativa e svolgimento dei compiti assunti, secondo la propria vocazione, i titoli di qualificazione professionale e i ruoli ricoperti. Di conseguenza, attitudine al dialogo, alla collaborazione, alla flessibilità al cambiamento;
- capacità di discernimento e di proporsi come guida autorevole nella crescita dei bambini;
- animazione dell'ambiente scolastico;
- competenza nell'uso dei mezzi e dei linguaggi della comunicazione sociale;
- programmazione e gestione delle risorse;
- competenza e pratica di Valutazione e di Verifica a tutti i livelli.

A chi entra per la prima volta nella nostra Scuola vengono offerti dei supporti contenutistici e metodologici secondo il Progetto educativo; viene poi assunta la prospettiva secondo la quale l'aggiornamento costante come autoaggiornamento e come frequenza a corsi organizzati è ritenuta una condizione necessaria per lo svolgimento adeguato del proprio lavoro.

Riqualificazione e/o riconversione: sono richieste dalla flessibilità del sistema. All'interno della Scuola è necessario pianificare la riqualificazione in vista dell'assunzione di nuove competenze e/o la riconversione in vista della pianificazione di un nuovo ordine di qualifiche.

La Scuola dei genitori mira a formare in loro:

- la capacità di crescere insieme con i figli, aprendosi all'esperienza di un'educazione permanente;
- la capacità di «trasferire» la propria esperienza coniugale, educativa e professionale nella comunità scolastica;
- la capacità di collaborare con le varie componenti della Comunità Educativa della Scuola;
- la capacità di difesa e di sostegno dell'esercizio della libertà di educazione e di istruzione, di scelta di personali percorsi formativi da parte dei cittadini, di parità economica e giuridica della Scuola libera, non statale.
- la capacità di vivere la dimensione ecclesiale e missionaria della Scuola cattolica.

LE RISORSE

Servizio pubblico della Scuola

Nella Scuola la Comunità Educativa svolge un servizio qualificato a favore di tutti i bambini, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di cultura, di condizioni personali e sociali.

La nostra Scuola compie un servizio pubblico, che vuole essere alla portata di tutti, soprattutto dei più poveri. Perciò si richiede che le autorità competenti rimuovano gli ostacoli di ordine economico, sociale e giuridico, che



PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

limitano di fatto l'esercizio della libertà di educazione, d'istruzione e di scelta di personali Percorsi formativi, e l'uguaglianza dei cittadini, attivino un effettivo esercizio della parità, assicurino un trattamento scolastico equipollente a quello delle Scuole statali.

I genitori, in base al loro dovere-diritto primario e irrinunciabile di educatori, debbono usufruire di una reale libertà nella scelta della Scuola. Perciò i pubblici poteri, a cui incombe la tutela e la difesa della libertà dei cittadini, provvedendo alla giustizia distributiva, devono far sì che i genitori possano scegliere le Scuole e le istituzioni educative per i propri figli, secondo la loro coscienza, in piena libertà, senza ulteriori aggravii economici, indicando attivamente la destinazione del denaro pubblico.

Valorizzazione del personale

Il personale religioso e laico rappresenta la più importante risorsa della Comunità Educante, poiché ad esso soprattutto è affidata la realizzazione del Progetto educativo. Diventa indispensabile una gestione attenta del personale, nelle diverse tappe formative e secondo i diversi ruoli rivestiti, non lasciando ad iniziative occasionali la sua cura e favorendo un clima di intesa e di collaborazione.

Valorizzazione delle strutture

Il cortile, le palestre, il teatro vanno curati e immessi nel progetto educativo: sono luoghi di crescita per maturare modalità varie di espressione.

Risorse economiche e aspetti amministrativi

La gestione delle risorse economiche, degli immobili e delle attrezzature deve essere fatta secondo il Progetto educativo e con la dovuta trasparenza. Agli effetti fiscali purtroppo la Scuola è ancora equiparata ad una impresa commerciale, anche se l'attività scolastica è esente da IVA. Di conseguenza la retta è considerata come corrispettivo.

La comunità religiosa contribuisce in maniera consistente al pareggio del bilancio della Scuola con il lavoro dei propri membri e sollecitando il concorso della beneficenza pubblica e privata per dar modo di accogliere i bambini degli ambienti popolari.

La proprietà degli edifici, delle attrezzature, degli spazi e la gestione amministrativa sono dell'Ente di Diritto Privato "Scuole Aportiane".

Il Legale Rappresentante dell'Ente e per sua mano su proposta della Direttrice, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente assume il personale della Scuola. La retribuzione al personale della Scuola viene erogata dall'Ente "Scuole Aportiane".

Il rendiconto amministrativo della Scuola viene distinto da quello della Comunità religiosa. In esso risultano pure distinte le voci riguardanti la gestione della Scuola da quelle riguardanti le attività para ed extra scolastiche.

La retta della Scuola viene commisurata alle necessità di bilancio; è valutata nelle sue conseguenze apostoliche e sociali e calcolata sui costi reali di gestione, distinguendo tra attività didattica para ed extra scolastica; e viene stabilita dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente "Scuole Aportiane".

Agli effetti sindacali il personale laico e parte di quello religioso della Scuola sono dei dipendenti, i cui diritti-doveri sono assicurati da un contratto collettivo nazionale di lavoro. Esso, unico documento giuridico pure se a carattere privato, ne assicura lo stato giuridico, precisa i suoi diritti-doveri e quelli dell'istituzione formativa. Il contratto della Scuola viene gestito dall'Ente "Scuole Aportiane". Il CCNL per il personale dipendente prevede un «Regolamento disciplinare del personale dipendente» predisposto dalla Scuola, in cui sono esplicitati gli aspetti richiesti dell'attività di didattica, di animazione e di collaborazione, in coerenza con il CCNL e con il progetto educativo-pastorale.

La programmazione annuale distribuisce in termini di personale, tempi, luoghi la qualità e la quantità delle risorse e determina realisticamente le operazioni da compiere, compresa la verifica. Il rilevamento e la programmazione delle risorse sono strumenti indispensabili di discernimento, d'innovazione e di risignificazione delle attività e delle opere.

LE VERIFICHE

La verifica per riprogettare l'educazione

L'attenzione ai segni dei tempi, l'adeguamento alle circostanze, ai luoghi e alle continue e complesse mutazioni della nostra società esigono una continua Verifica delle nostre attività, della qualità dell'educazione che impartiamo.



PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

Le Verifiche tecnico-didattiche sono relative ai processi d'insegnamento e di apprendimento attivati secondo le scelte del progetto. La strumentazione comune viene opportunamente ripensata e adattata per perseguire le finalità specifiche della Scuola.

Gli interventi formativi per educatrici e docenti attivano appositi strumenti di Verifica della formazione acquisita. Il rilevamento e la programmazione delle risorse divengono mezzi di Verifica del loro impiego e della loro efficienza ed efficacia. Tuttavia, lo strumento di Valutazione globale del processo di educazione cristiana attivato è costituito dal Progetto Educativo stesso, in vista del discernimento, dell'innovazione e della risignificazione.

Valutazione complessiva del Sistema scolastico

Diverse motivazioni rendono necessaria la Valutazione degli stessi sistemi scolastici e l'individuazione d'indicatori che rilevino il rapporto tra le risorse impiegate, i processi attivati, i risultati educativi e didattici ottenuti. Esse possono essere così elencate:

- la qualità dell'educazione, in un momento nel quale gli investimenti in funzione hanno raggiunto cifre elevate e la qualificazione delle risorse umane diventa un elemento strategico nella competizione, nella risignificazione e riprogettazione della nostra attività educativa;
- il confronto con gli standards educativi di altre istituzioni nazionali e, soprattutto, europee;
- il controllo degli equilibri del nostro intervento complessivo, nel momento della risignificazione delle attività;
- l'impegno di fornire alla Scuola un quadro di riferimento e strumenti per valutare il loro operato.

Il senso della Verifica

La Verifica prevista è considerata come uno strumento di discernimento, di trasferibilità delle iniziative e di risignificazione delle opere. L'istituzione di un servizio nazionale di Verifica e di Valutazione costituisce un passo strategico nella riprogettazione ricorrente dell'azione educativa e pastorale nel suo insieme.

I vari strumenti di Verifica permettono:

- di essere attenti alla domanda delle famiglie;
- di riprogettare la proposta educativa della nostra Scuola;
- di ristrutturare il modello comunitario di educazione;
- di riprogrammare i processi d'insegnamento e di apprendimento ed i Piani personalizzati delle attività educative;
- di riprogettare i percorsi educativi della Scuola in relazione con il territorio;
- di progettare, di conseguenza, la formazione degli educatori;
- di progettare la «trasferibilità» delle iniziative;
- rendere prudentemente possibile una risignificazione delle opere.

Prospettive

Questo progetto costituisce un quadro di riferimento operativo della nostra azione educativa e pastorale nella Scuola. Per sua natura è soggetto a revisioni e ristrutturazioni periodiche.

La Dirigente Scolastica	Membro del Consiglio di Amministrazione
<i>Agnese Scomparin</i>	<i>Marconcini Gualtiero</i>
Verona Settembre 2016	